



QUADERNO DI UN RIPETENTE

IL DIVERTENTE ROMANZO DI CLAUDIO COMINI

«Questa bagnarola non va avanti perché sul lago non c'è Veneto, la vela è così piccola che non fa nemmeno Umbria. C'è un tale con il motoscafo che mi Emilia sorpassandomi». È l'inizio di «La signora ha tutte le regioni» una delle pagine più divertenti di «Quaderno di un ripetente» scritto da Claudio Comini e brillantemente illustrato da Sara Benecino (Edizioni San Paolo).

La vicenda è semplice, ad alto tasso di divertimento.

Claudio è un ragazzo che è stato bocciato in quinta elementare e che scrive un diario dove vuole vendicarsi delle parole che lo avrebbero tradito nella sua carriera scolastica.

A dar voce al Claudio di carta, Claudio Comini, fantasioso autore, che scrive libri per bambini e





ragazzi e tiene divertenti spettacoli.

Tra le sue opere ricordiamo la parodia di Harry Potter e "Le fiabe

del jazz", scritte con Roberto Piumini. A Claudio abbiamo posto alcune domande.

DUE CHIACCHIERE CON CLAUDIO

Domanda: Il protagonista del tuo libro afferma che vuole fare scherzi alle parole scrivendo come gli pare e piace: da dove ti è nata questa idea?

Risposta: Ho pensato che noi adulti molte volte ci dimentichiamo di come imparare a leggere sia stato uno sforzo quando eravamo bambini. Le parole sono una cosa magica, quando riusciamo ad appropriarcene, ma prima sono una fatica. Il mio ripetente è un bambino che ha avuto delle difficoltà ma che le supera scoprendo che con le parole ci può giocare.

D: Stai proponendo una sorta di riciclo delle parole?

R: No. Le sto trattando come fossero materia prima. Come fossero di plastilina. Mi piacerebbe che ai ragazzi, leggendo il libro, venisse voglia di smontare e rimontare le parole. Mi piacerebbe che si sentissero liberi di giocare con la lingua.

D: Nel libro ci sono tanti giochi con le parole. Sbagliare può essere una risorsa?

R: Certamente. Invenzioni scientifiche, nuove idee musicali, nuove scoperte sono nate molto spesso da errori. Non parliamo, poi, della scrittura dove lo sbaglio, che sia voluto oppure no, è fonte di comicità.



D: Ma Claudio, il protagonista del romanzo, sei tu?

R: Il protagonista, in verità, sono tutti quei ragazzi che in tanti anni di incontri e laboratori di scrittura comica nelle scuole si sono divertiti con me nel gioco di inventare significati, cambiare i modi di dire, inventare i colmi, scoprire il lato comico dei doppi sensi. Questo libro è per loro.

D: Si vede che ti sei divertito a scrivere questo libro; qual è stata la cosa più semplice e quale la più difficile...

R: Semplice è stato scrivere. Ho scritto di getto pescando tra le battute e i molti giochi sperimentati con i ragazzi. Difficile è stato mettere ordine, organizzare il quaderno.

D: Ci parli di te?

R: Vi dico com'ero da bambino, così si capisce tutto. Ero un fifone e un giocherellone. Mi piaceva suonare la chitarra e giocare a pallone ovunque mi trovassi. A scuola ero bravo ma la maestra diceva che potevo fare di più. Ero un po' distratto, diceva lei, un po' troppo sognatore. Però i miei temi erano belli e a quel punto la maestra capiva dov'ero stato quando sognavo.

Stefano Gorla

